

PORTFOLIO
NOVELLA OLIANA

Selezione dai lavori:

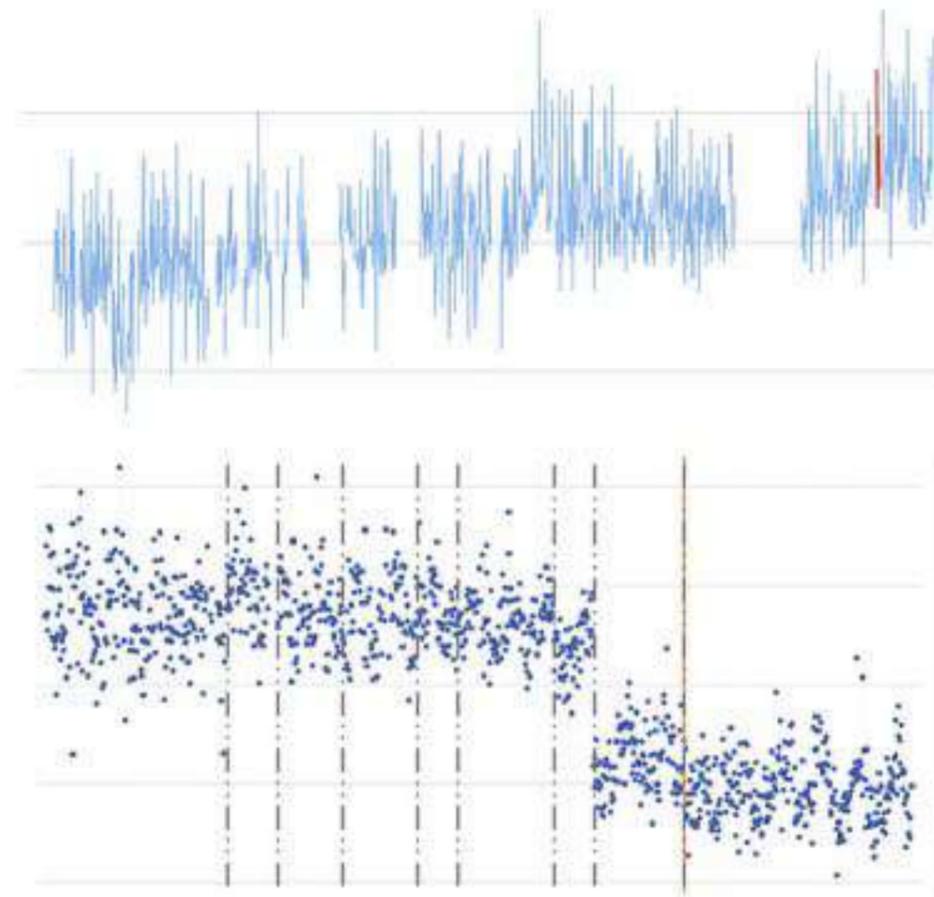
**ZÉRO MÈTRE, CARTOGRAFIA PERFORMATIVA DEL MEDITERRANEO,
LA NATURA DELLE COSE, 8 INFINITI CIRCA, PICCOLI SISTEMI, HYPOTHÈSE D'UNE ÎLE**

ZÉRO MÈTRE

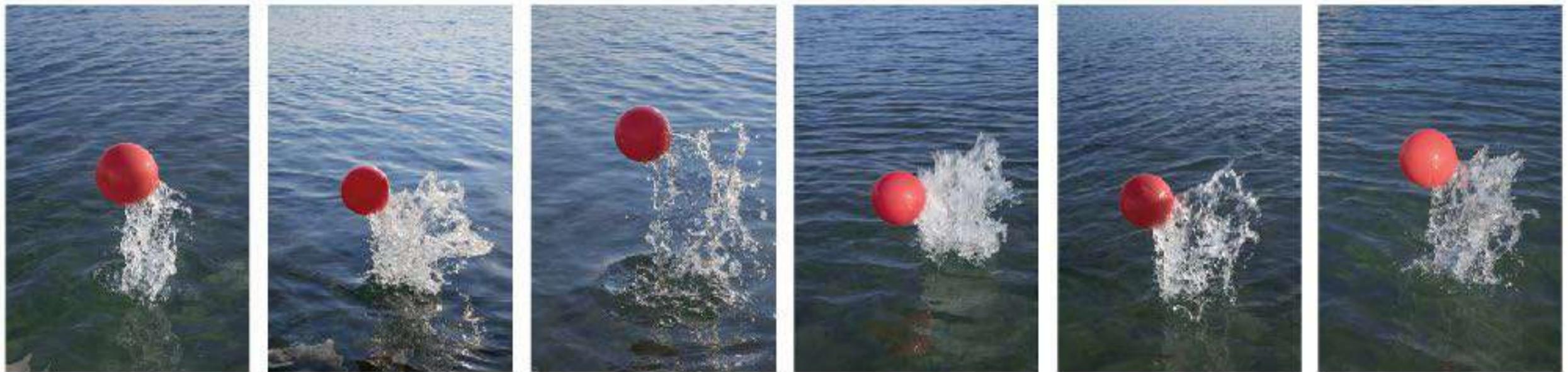
Questo lavoro è una riflessione sulla superficie marina come limite e zona di contatto. Si sviluppa partendo dall'individuazione di punti di riferimento per la misurazione del livello del mare (mareografi) su alcune sponde del Mediterraneo - per esempio Venezia, Stromboli e Strombolicchio - scelti come siti in perenne pericolo e sull'orlo della sparizione. Prendo in considerazione anche il mareografo di Marsiglia, istituito nel 1883 e noto per essere la misura dello "zero idrografico": questa scala serve come riferimento non solo per il bacino del Mediterraneo, ma anche per gli oceani, ed è utilizzata per misurare l'altezza delle montagne. In questi luoghi, registro in video le onde e i movimenti del mare; rappresento anche l'idea del livello zero attraverso il corpo e la percezione. Segno misure ideali dello spazio del Mar Mediterraneo per definire, in ultima analisi, una sorta di "contro-spazio" percettivo che si modella in riferimento al "livello zero" del mare. Vedo il limite dello "zero" come il punto di partenza per la vista, per una percezione, un discorso, un'esperienza e una conoscenza incarnata. Il mio lavoro riprende le idee eco-femministe di Astrida Neimanis e il concetto di "corpi di acqua": sulla superficie del mare è sia un limite che l'inizio di una connessione tra terra e mare. Con le mie immagini desidero definire un ambiente per creare uno scambio tra umano e non umano, tra luoghi, pensieri ed energie che qui emergono, attraverso la nostra esperienza mediata dai dispositivi così come dal nostro corpo.

Untitled, 2023, trittico verticale, immagini digitali, stampe giclée su Hahnemühle incorniciate in legno, dimensioni variabili.





Untitled, 2023, dittico. Immagine digitale e grafici di marea da rilievi mareografici, entrambi stampe giclée su Hahnemühle paper framed in wood, dimensioni variabili.



Immersione e spinta, 2018, politico, immagini digitali, stampe giclée su Hahnemühle incorniciate a giorno senza vetro, dimensioni variabili



Palla di gomma (sulla superficie marina) nell'attimo immediatamente precedente l'immersione, 2018, immagini digitale, stampa giclée su Hahnemühle paper, incorniciata a giorno in legno, dimensioni variabili.



Hypothèse d'une île. Dés(orient)ations, 2018, immagine digitale, stampa giclée su Hahnemühle paper, cornice di cedro, vetro museale, dim. 100x70x3.



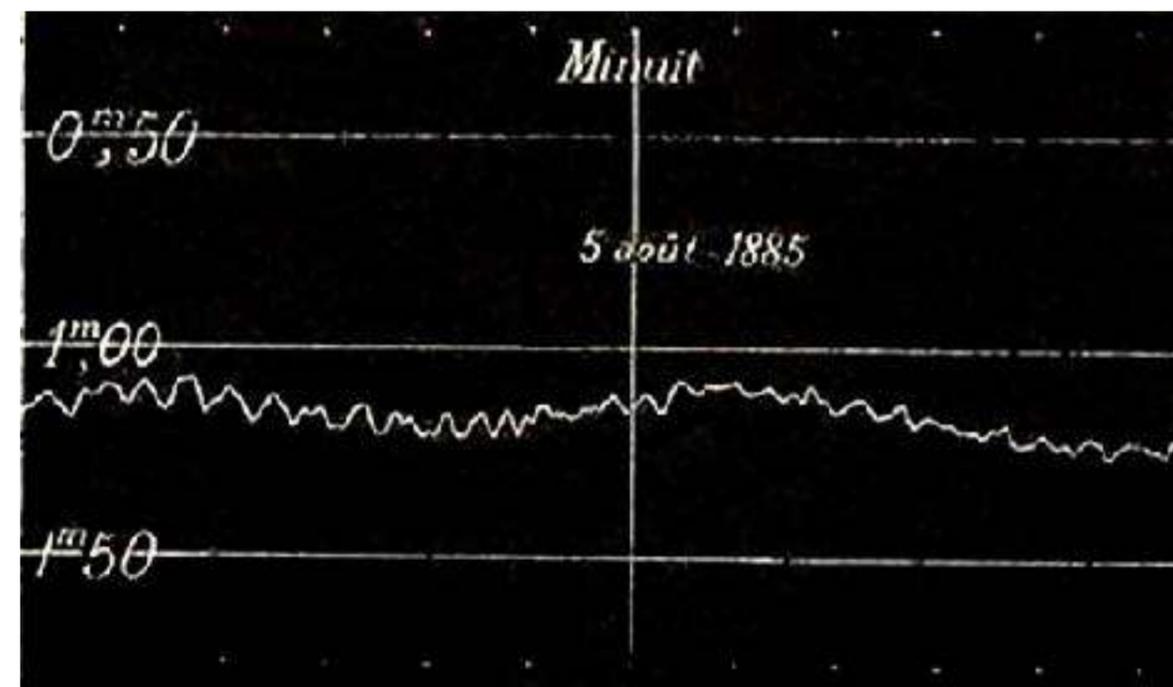
Untitled, 2023, dittico, immagini digitali, stampa giclée print su Hahnemühle paper, dimensioni variabili.



Untitled, 2023, polittico, immagini digitali, stampa giclée print su Hahnemühle paper, cornici a giorno, dimensioni variabili.



Untitled, 2024, polittico, immagini digitali, stampa giclée su Hahnemühle paper, cornice a giorno senza vetro, dimensioni variabili.



Untitled, 2024, rilievo mareografico del 1885, mareografo di Marsiglia, immagine digitale, stampa giclée su Hahnemühle paper, dimensioni variabili.



Untitled, 2023-2024, immagine digitale, stampa giclée su Hahnemühle paper, incorniciata in legno, dimensioni variabili. Rulli sul pavimento del mareografo di Marsiglia.

CARTOGRAFIA PERFORMATIVA DEL MEDITERRANEO

“Il corpo crea lo spazio come l'acqua crea il vaso”.

Tawfiq Al -Hakim Shahrazad, 1934

Questo lavoro si propone di indagare la geografia dello spazio mediterraneo attraverso la rappresentazione dei movimenti e dei gesti che esso contiene (attraversamento, incontro, scontro). Mano mano che la performer tesse il filo, lo spazio si modifica diventando labirintico. Le immagini acquisiscono una caratteristica performativa e coreografica che crea uno spazio percepito come una trama/griglia, un luogo di frontiera e di transito allo stesso tempo. Il gesto plastico della tessitura sottende il mio approccio di ricerca e creazione come percorso: diventa “disegno” nel suo doppio senso, traccia e scopo che regge il mio fare. Stabilisco così una relazione tra immagine-corpo-spazio-territorio (reale e visivo) e con alcuni oggetti che diventano “coreografici”, inducendo così particolari movimenti. Il Mediterraneo emerge così uno spazio relazionale e complesso.

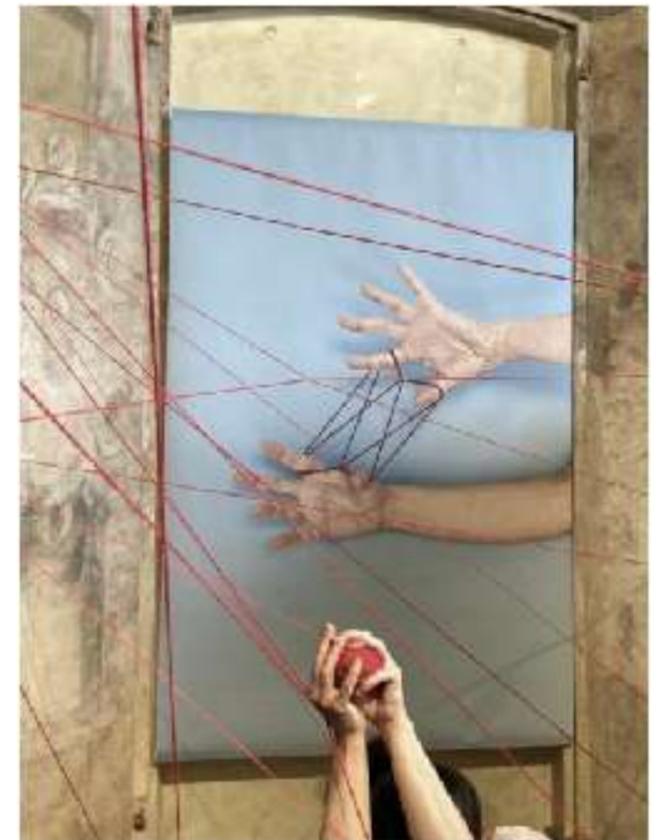


Cartografia performativa del Mediterraneo, 2020.

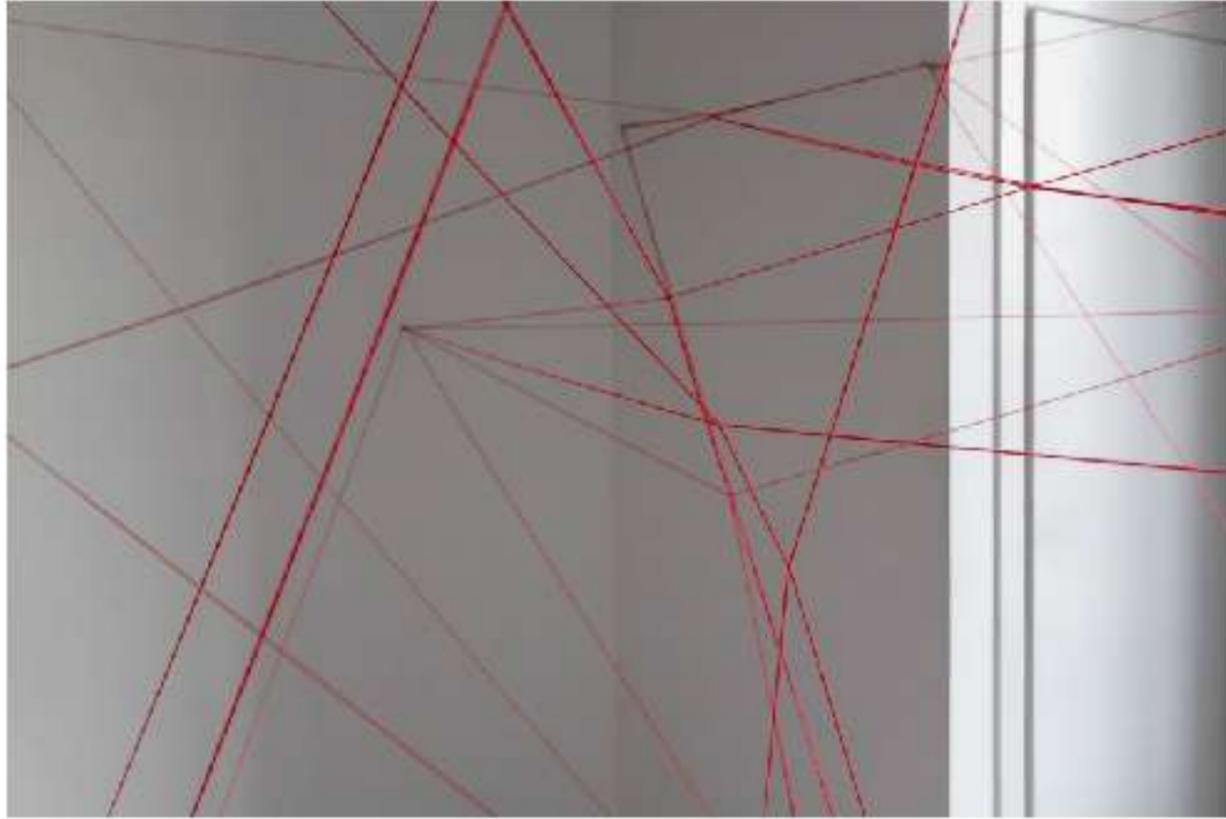
Maquette per la performance - scena e concetto.



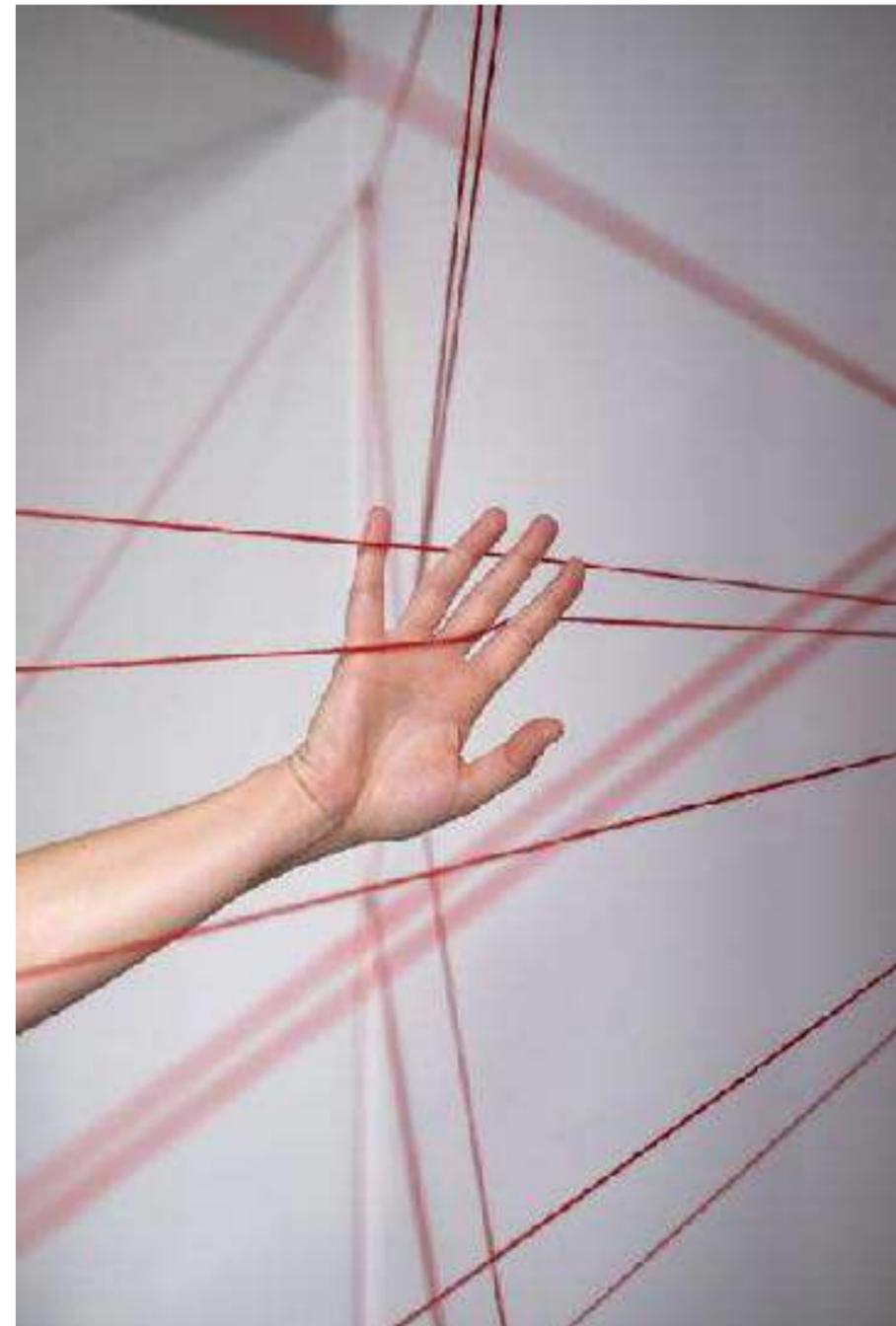
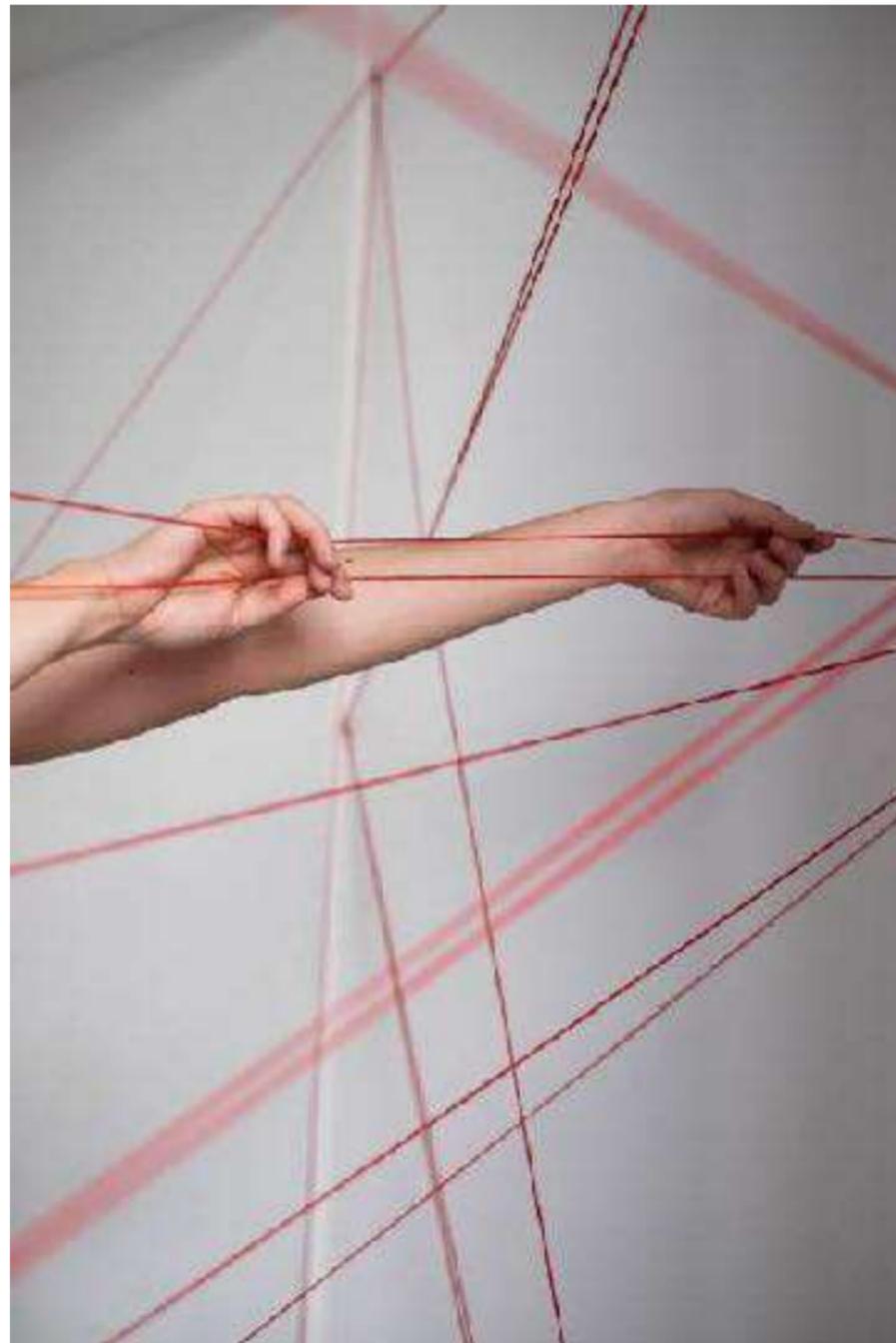
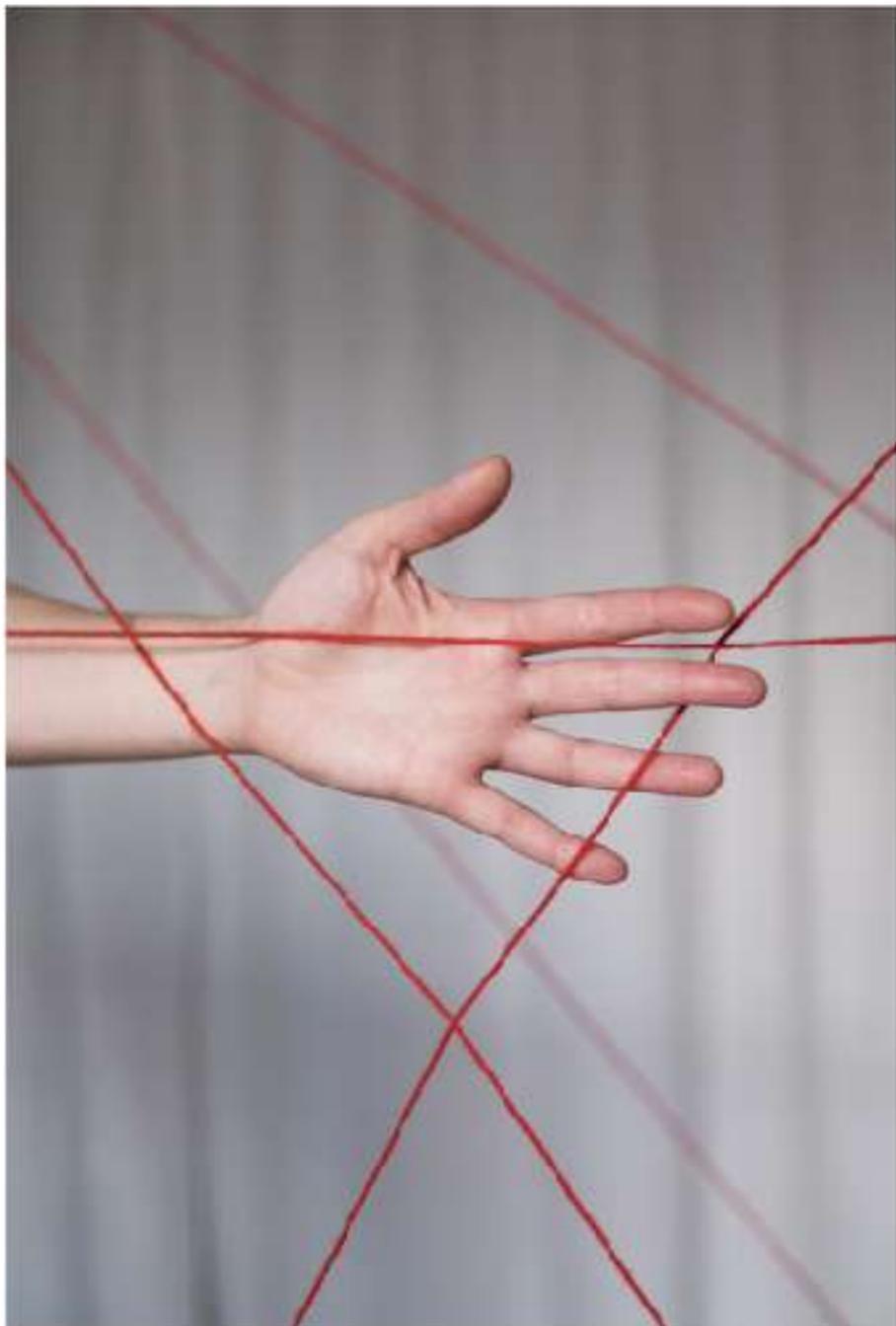
Cartografia performativa del Mediterraneo, 2020, performance con Simona Miraglia, Arcoscenico, a cura di Numero Cromatico e Ministero dei Beni Culturali, 2020, Roma.



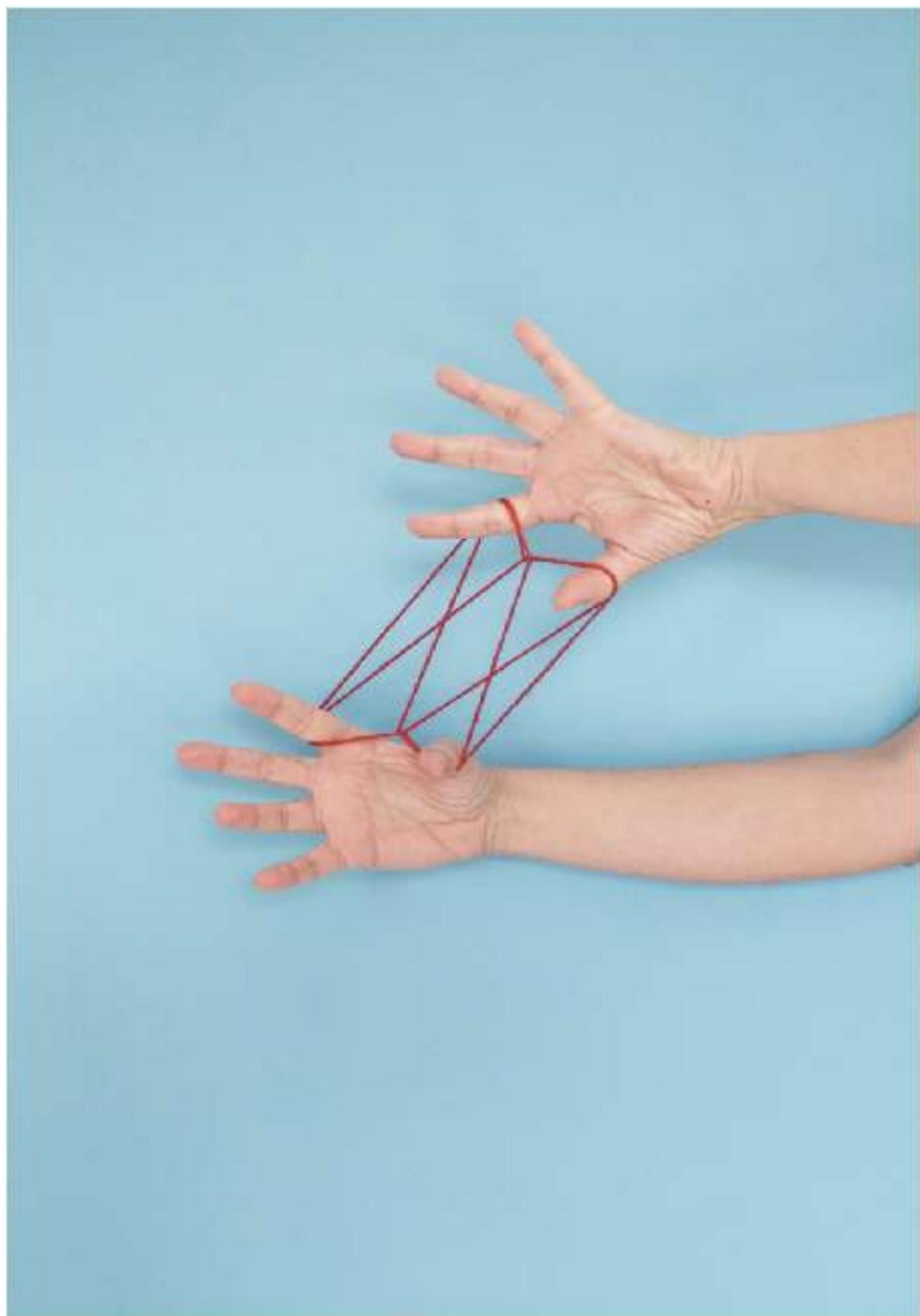
Cartografia performative del Mediterraneo, 2022, performance e installazione, Insight Photo Festival, Sala Veratti, Varese (Italy).



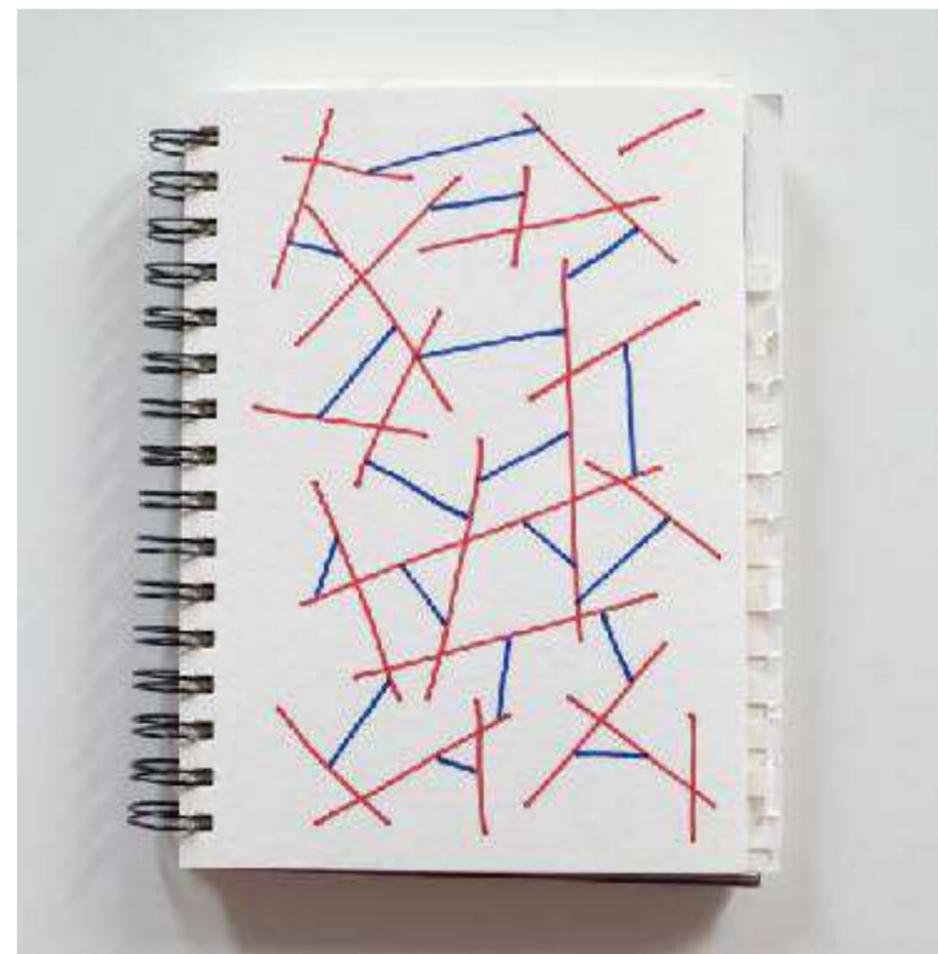
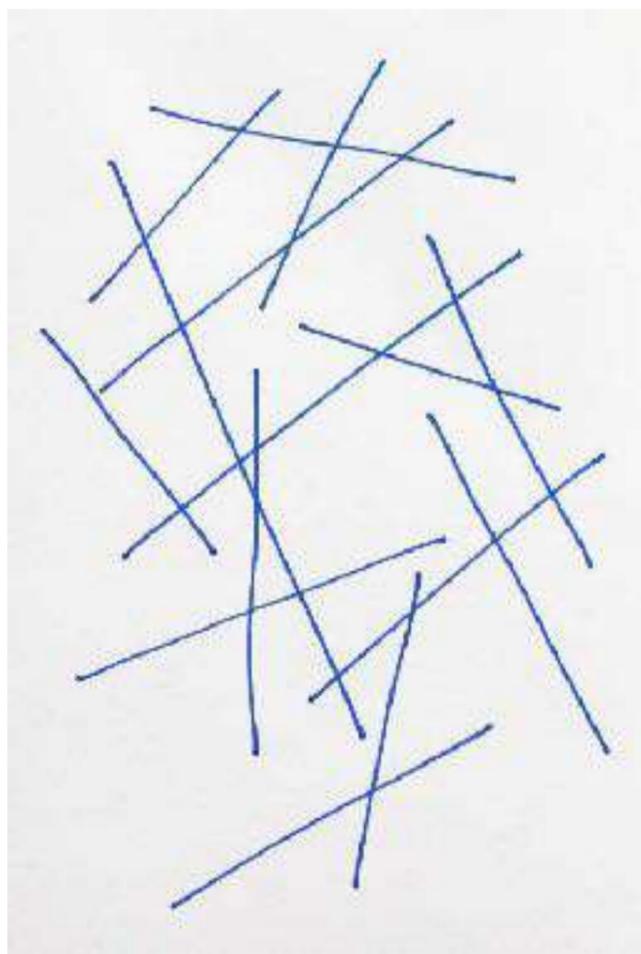
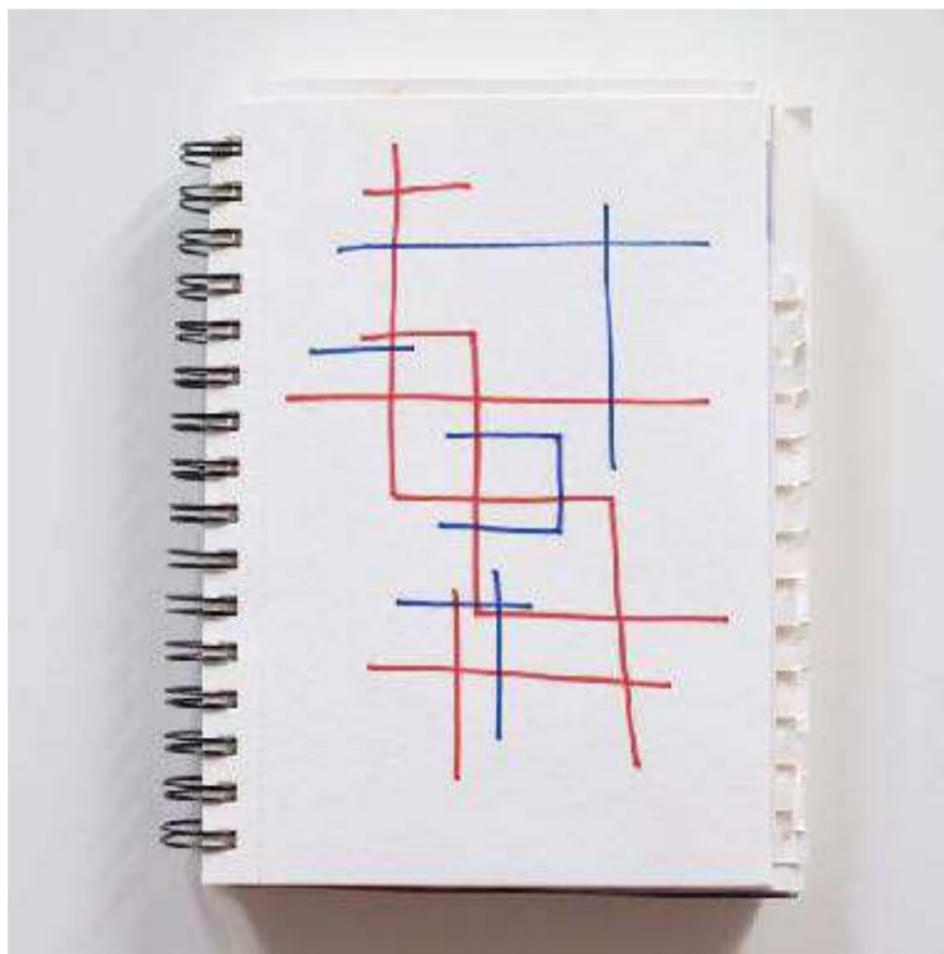
Cartografia performativa del Mediterraneo, 2020, installazione risultato della performance, *Arcoscenico*, curata da Numero Cromatico MiBACT, 2020, Roma.



Cartografia performativa del Mediterraneo, 2020, immagini digitali, stampe giclée su Hahnemühle paper, incorniciata in legno, dimensioni variabili.



The string game, 2020, stampe giclée su Hahnemühle, cornice di tiglio, vetro museale, dimensioni variabili.



Cartografia performativa del Mediterraneo 2020, disegni con pennarello su Canson, pezzi unici, dim. a5 ca.

LA NATURA DELLE COSE

Il mio lavoro nasce da una riflessione sulla figura mitologica di Ino, una mortale che, gettandosi in mare, diventa Leucotea: dea bianca della schiuma del mare e dell'aurora, simbolo femminile agente e creativo che salva Ulisse dal naufragio porgendogli il suo velo bianco. Il bianco (leukós) è un simbolo di rigenerazione associato al femminile in molte tradizioni mediterranee. Mi sono concentrata sul potere simbolico del contatto con il mare, sul gesto plastico di svelamento, sulla trasformazione e sul suo significato in fotografia. A livello percettivo, il bianco è formato dall'intero spettro della luce visibile, ma è legato all'apparente assenza di immagini. Ho applicato ad alcune stampe fotografiche un colore bianco chiamato idrocromico che, a contatto con l'acqua, diventa trasparente: immergendole nell'acqua di mare, le immagini che manipolo sulla riva si rivelano agli occhi dello spettatore. Rifletto così sull'essenza (physis) dei processi visivi contemporanei, la cui complessità è nascosta ai nostri occhi sotto forma di ridondanza visiva, rendendoci talvolta ciechi di fronte alle sottili dinamiche del mondo.



La natura delle cose, 2021, stampa giclée su Hahnemühle, cornice di legno di tiglio, dimensioni variabili.



La natura delle cose, 2021, stampe giclée su carta idrofobia con applicato un film idrocromico tramite serigrafia (trasparente se immerso in acqua), a5 ca.



La natura delle cose, 2021, triptyc, giclée prints on Hahnemühle, handmade wooden linden frame, 100x70 cm.



La natura delle cose, 2021, installation view, museum “Palazzo Beltrani”, Trani, (Italy) 2021.



La natura delle cose, 2021, stampe giclée su carta idrofobia con applicato un film idrocromico tramite serigrafia (trasparente se immerso in acqua), a5 ca.

8 INFINITI CIRCA

È un lavoro composto da installazioni tridimensionali, immagini fotografiche ed oggetti. Indaga la superficie acquatica del Mar Mediterraneo come luogo allegorico, geografico ed eterotopico. Il mare, riprodotto su carta o ricreato nella memoria, diventa un dispositivo visivo e creativo. Secondo Franco Cassano, il “m-are” mediterraneo diventa un “verbo all'infinito” che possiede la propria agentività: allo stesso modo i miei gesti ricreano un archivio di gesti o “infiniti” a partire da un'unica immagine scaricata da Internet e stampata su carta: la manipolo o la uso come teatro per altri gesti, tensioni create con elastici, messe in scena. Considero l'immagine in particolare per la sua caratteristica performativa e trasformativa legata al movimento.



Controspazio, 2018, giclée print on Hahnemühle, handmade wooden linden frame, variable dimensions.



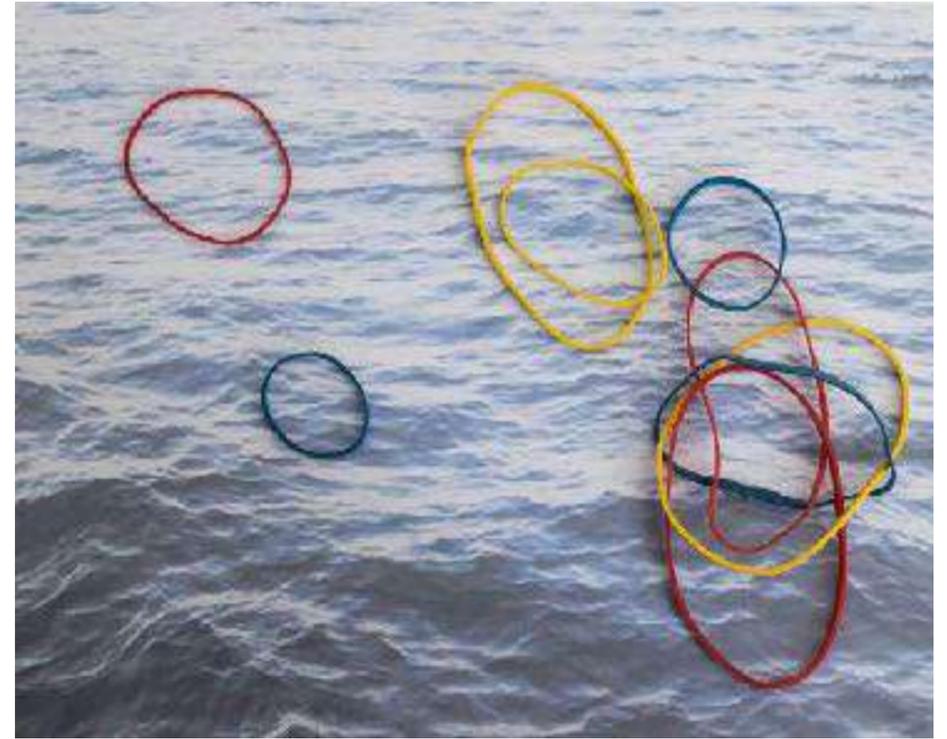
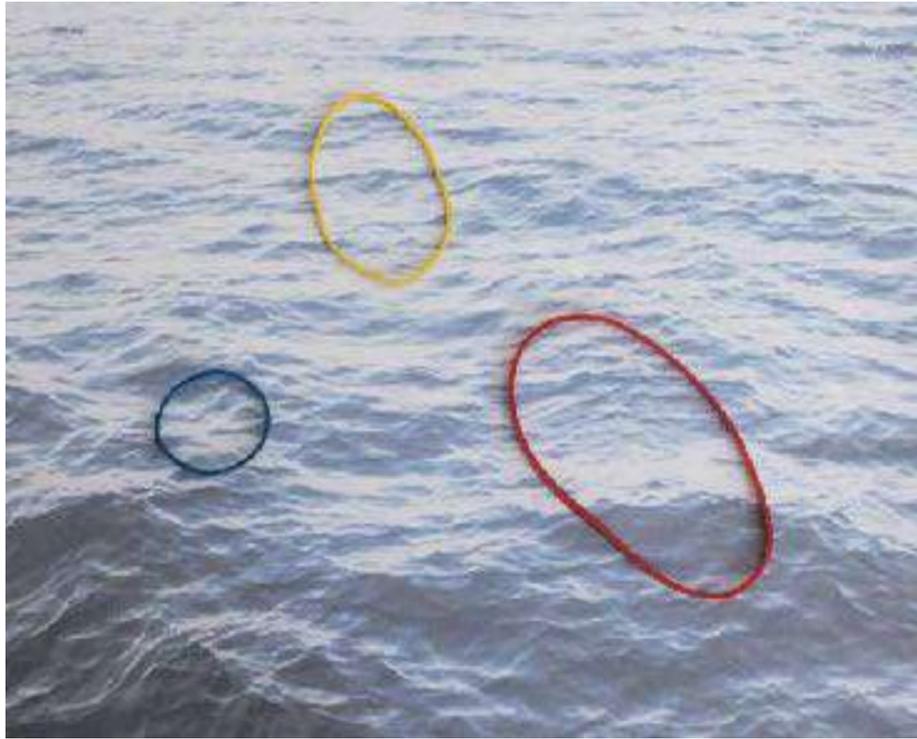
La mer pliée 8 fois, 2018, giclée print on Hahnemühle, handmade wooden linden frame, variable dimensions.



Possibili idee di mare (e di costa), 2017, giclée print on Hahnemühle, handmade wooden linden frame, variable dimensions.



Le casse-tête. Boite-à-puzzle, 2018, giclée print on Hahnemühle, handmade wooden linden frame, variable dimensions.



Lifelines, 2018, giclée print on Hahnemühle, handmade wooden linden frame, variable dimensions.



Echantillon de mer, 2018, campana di vetro, carta, immagine digitale accartocciata.



8 infiniti circa, 2019, aerial view of the site-specific installation for the International, Open air-and Site-specific Photography Festival Gibellina Photoroad, 2019, Gibellina (TR) - Fondazione Orestiadi, Sicily.



8 infinito circa, installazione, Red Lab gallery, Lecce.



8 infinit circa, 2022, installation view, Red Lab Gallery, Lecce (Italy).



MANIÈRES DE FAIRE DES MONDES / WAYS OF WORLD-MAKING

Attraverso l'assemblaggio di “piccoli sistemi” lavoro sull'idea di costruire piccoli archivi che, come frammenti ed engrammi warburghiani, contengono immaginari portatili dell'idea di paesaggio mediterraneo. Utilizzo rocce, photo trouvés e altri oggetti che acquistano un forte valore simbolico.

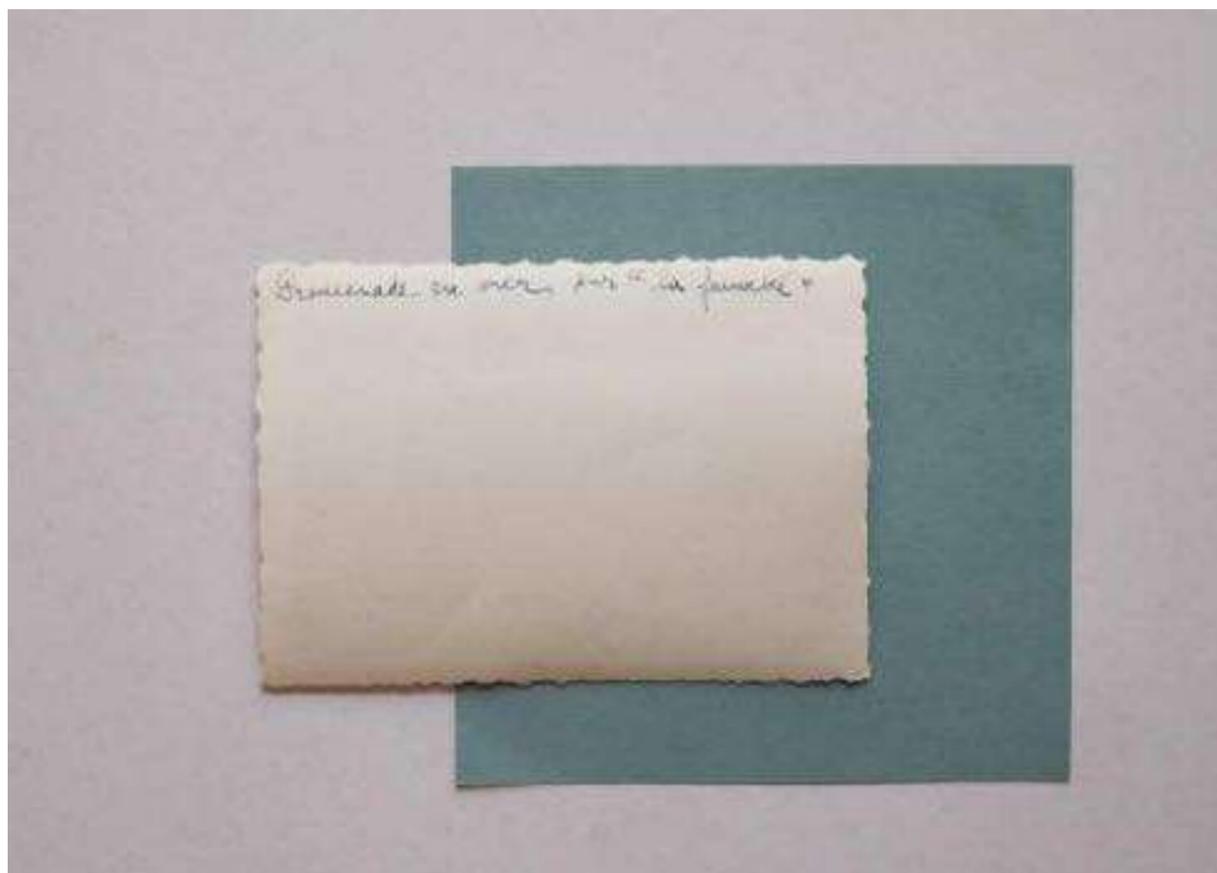
“As the nature of forms changes according to the type of geometries, perception changes according to the type of arrangement.” Nelson Goodman, *Ways of world-making*, 1978.



A small system #1, 2019, giclée print on Hahnemühle, handmade wooden linden frame, variable dimensions.



A small system #2, 2019, giclée print on Hahnemühle, handmade wooden linden frame, variable dimensions.



Promenade en mer, 2019, stampe giclée su carta idrofobia con applicato un film idrocromico tramite serigrafia (trasparente se immerso in acqua), a5 ca.



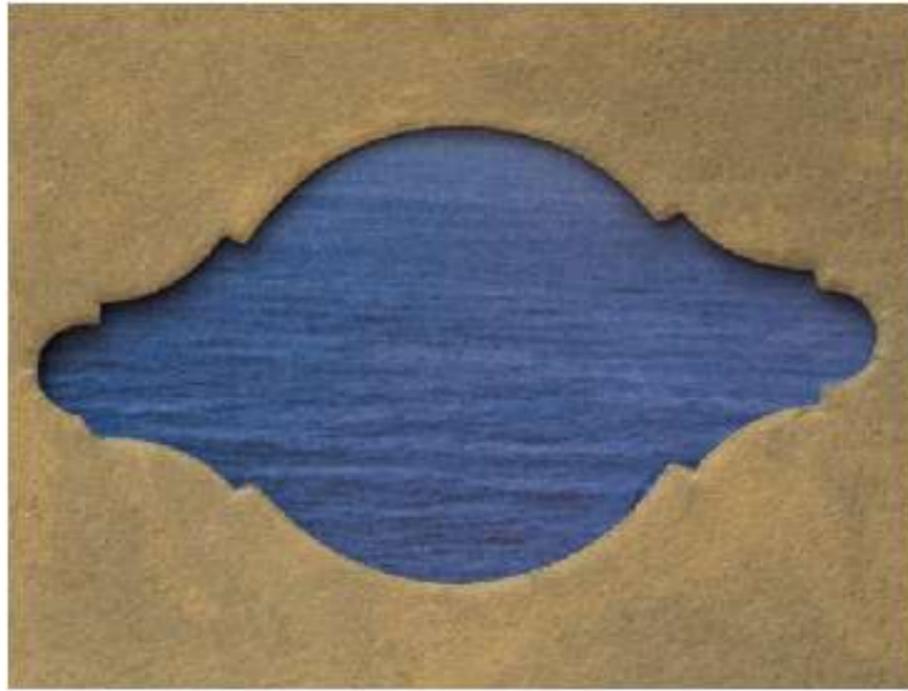
Manières de faire des mondes, 2019, giclée print on Hahnemühle, handmade wooden and aluminium frame, variable dimensions.

HYPOTHÈSE D'UNE ÎLE

L'archetipo dell'isola (idea, immagine mentale, allusione) diventa un esercizio per misurare lo sguardo e i limiti del visibile. L'isola è ciò che emerge dalla superficie e non è sommerso: la superficie dell'acqua è come il livello zero della percezione ed è strettamente legata alla fluttuazione e alla scoperta. Lo spazio indagato dallo sguardo coincide con il luogo del mio processo visivo: i frammenti del mio discorso diventano cocci rotti, sassolini poi assemblati con elastici.



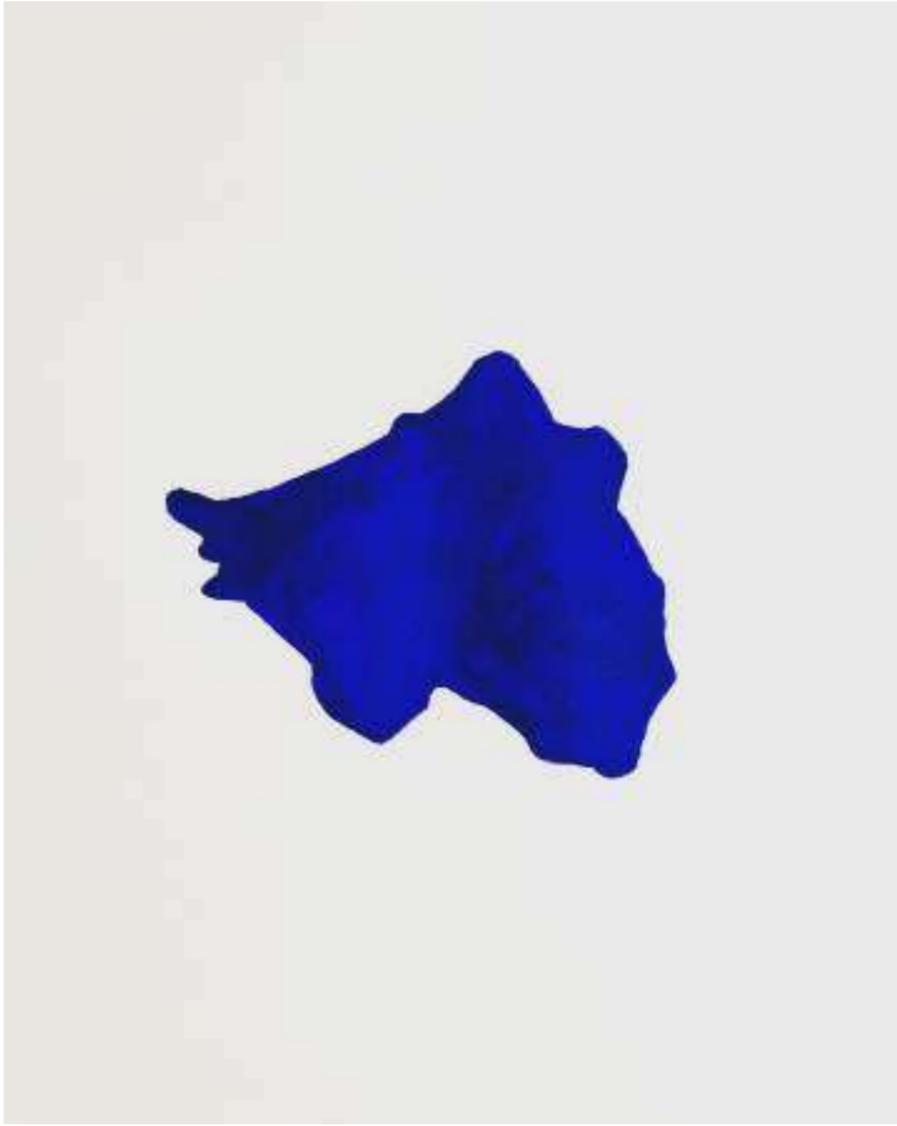
Hypothèse d'une île, 2017, giclée print on Hahnemühle, handmade wooden frame, variable dimensions.



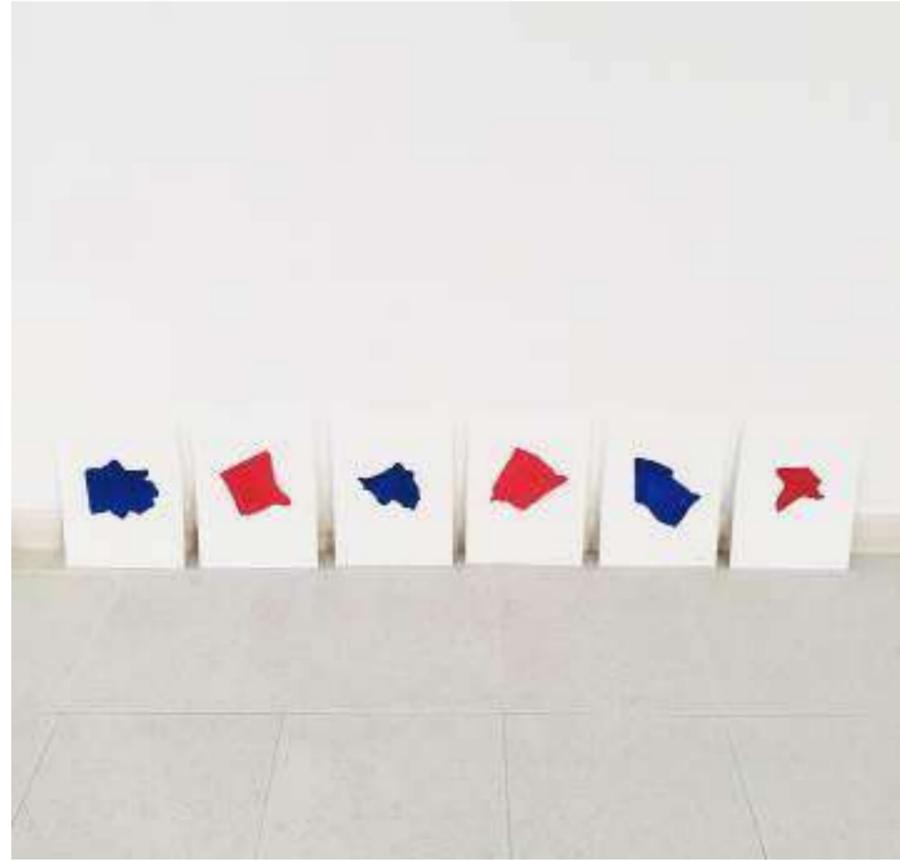
Hypothèse d'île #2, 2016, giclée prints on Hahnemühle, handmade wooden frame, variable dimensions.



Assemblaggi, 2019, giclée print on Hahnemühle, handmade wooden frame, variable dimensions.



Fusioni, 2019, acrilico su Canson. Pezzi unici. 20x30 ca.





Come fare un'isola, 2019, immagini digitali, stampa giclée su Hahnemühle, dimensioni variabili.





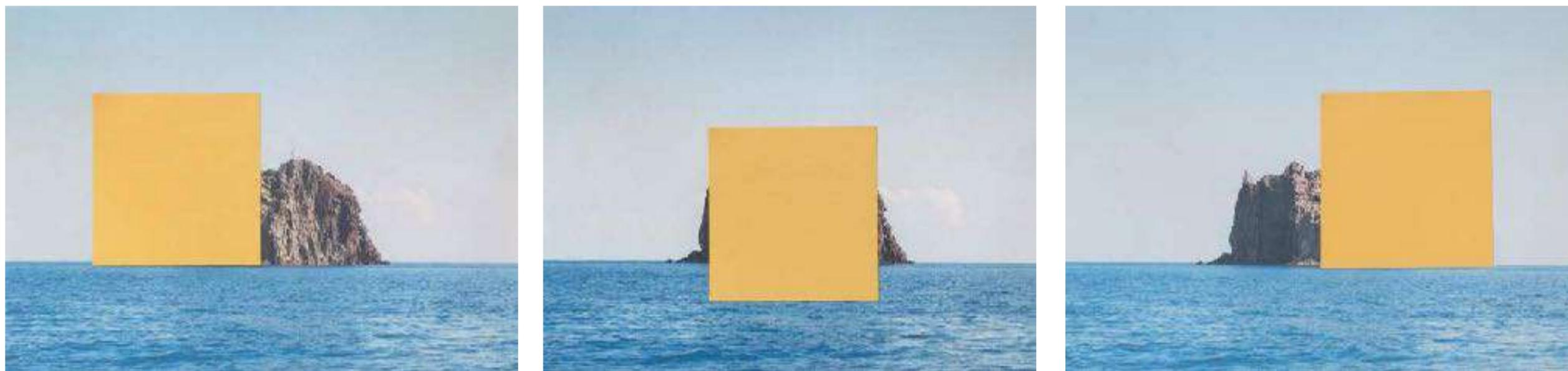
Limiti del visibile #2, 2018, giclée print on Hahnemühle, handmade wooden frame, variable dimensions.



Here/There: A place for Gazing, 2019, giclée prints on Hahnemühle, handmade wooden linden frame, dim.: 50x70 in this edition.



Dés(orient)astions. Limiti del visibile, 2018, triptych, giclée print on Hahnemühle fixed on Di-bond, handmade wooden frame, variable dimensions.



Hypothèse d'une île, 2018, triptych, giclée print on Hahnemühle fixed on Di-bond, handmade wooden frame, variable dimensions.